

bollettino quotidiano - edizione straordinaria
numero 4 - 20 maggio 2008 - 14:24

Il ruggito della Tigre

dilaniato

D'accordo, voi leggete il bollettino perché speate di trovarci qualcosa di interessante. Ma avete mai provato a mettervi chini sul computer dopo aver mangiato due piatti di spaghetti alla cernia, un bicchierino di vinello rosso e soprattutto il rinomato digestivo Squarci all'arancino? Ebbene vi assicuro che riuscire a mettere giù qualcosa di significativo è difficile come vincere un finale superiore contro Agrifoglio (per l'interpretazione di questa criptica frase, chiedere a Camelia cosa pensa della sua ingegnosa Txc3...). Chi si aspettava un doppio turno noioso è stato senz'altro deluso. A parte la non brillante performance di Aagaard e Brunello (che nel dubbio hanno ripetuto la Mogranzini-Aagaard per la gioia del pubblico non pagante) e una patta non troppo convenzionale tra Marin e Korneev, le altre scacchiere sono state teatro di abbondanti bagni di sangue.

Granda ha sfoderato una Bird dal romantico sapore e poi si è prodotto in un vincente sacrificio di qualità con il Maestro Internazionale tedesco Manfred Glienke. Anche Naumkin ha scelto la strada del sacrificio di qualità per scongiurare il pericolo Galassi, con identici risultati rispetto al suo collega peruviano. Ma i fuochi di artificio li ha prodotti Hillarp-Persson, che ha mantenuto così fede alla sua nome di giocatore brillante e estroverso. Potrete ammirare la sua creazione nella sezione dedicata al premio di bellezza, con i soliti "commenti leggeri" di Augusto Caruso.

continua a ritmo serrato la marcia di Jonathan Rowson, che vince senza grandi problemi contro Puzsoni. Ehm... a questo proposito, avrei davvero bisogno del vostro aiuto: qualcuno si può prendere la briga di spiegare a Cristian (mi dicono che si scrive

senza acca) che contro un GM serio NON bisogna giocare il Gambetto Francese? Insomma, già lo scorso anno era stato spazzolato da Aagaard: possibile che la lezione non sia bastata una volta??? Michele Godena continua la sua marcia di avvicinamento verso le posizioni che contano, vincendo con la sua amata Siciliana 2.c3 contro il MI francese Claude Adrian (da non confondersi con il ritirato Adriani).

Nelle scacchiere di immediato rincalzo, abbiamo già accennato allo psicodramma di Camelia Ciobanu, che opposta al fascinoso Fabio Agrifoglio, è stata letteralmente incantata dalle sue grazie fino a compiere un errore tanto incredibile da poter essere giustificato solo con l'avvenenza del bel Fabio. Convinta che il re avversario fosse sulla colonna 'c', ha preso di torre e in scioltezza il pedone nero che da tanta parte oscurava il guardo, attendendosi in replica una mossa di re. Peccato che il buon Fabio avesse agito di profilassi e con fare nimzowitschiano avesse spostato in b7 il re già alla mossa precedente. Questa fausta circostanza gli ha concesso di spostare alla rapidità della luce una delle due torri che presidiavano la colonna 'g' fino alla traversa basale, annunciando con voce trionfale "scacco matto"! Le cronache non riportano cosa abbia pensato e detto la Ciobanu (che aveva una sano pedone in più al momento dell'epilogo) nei 15 minuti seguenti all'episodio.

Infine, una nota di biasimo va a Marco Mascellani, che ha costretto tutti ad aspettare le 14:16 prima di sapere come sarebbe finito il turno. Va bene che per un punto venderemmo tutti la mamma (quando non anche il papà), ma avere anche sulla coscienza quattro arbitri morti di fame è forse un po' troppo..

Premio di bellezza

a cura di Augusto Caruso

Il Grande Maestro (in tutti i sensi) Tiger Hillarp Persson dopo un turno di transizione si è scatenato e contro il francese Spielmann ha sfoderato tutta la sua classe e con un "sacrificio" di donna per torre e cavallo (non la rivista) ha costretto all'abbandono l'avversario.

Spielmann - Hillarp Persson

1.Cf3 d5 2.c4 c6 3.e3 Cf6 4.d4 Af5 5.Ad3 Axd3 6.Dxd3 e6 7.0-0 Cbd7 8.Cbd2 Ae7 9.Td1 Da5 10.e4 Da6

Una interessante variante d'apertura in cui il Bianco ha rinunciato a sviluppare il cavallo in c3 e il Nero ha trovato un originale posizione della donna.

11.b3 Td8 12.e5 Cg4 13.h3 Ch6 14.Cf1 Cf5 15.Dc2 h5

Guardando bene siamo quasi in un impanto tipo Francese dove il Nero però è riuscito a cambiare l'alfiere delle case bianche.

16.Ag5 Axc5 17.Cxc5 Cb6

La pressione su d4 obbliga il Bianco a questa spinta che irrigidisce il centro.

18.c5 Cc8 19.Td3 h4 20.Tad1 Cce7 21.Dd2

E' raro vedere una triplicazione su una colonna strachiusa.

21...Th5

Il segnale 'attacco del Nero. La posizione, che finora pareva tranquilla, prende improvvisamente fuoco. Il pugnace Spielmann non si tira indietro e dà battaglia.

22.g4 hxg3 23.fxg3 Cg6

Apparentemente impossibile ma Tiger oggi è scatenato.

24.g4 Txc5 25.Dxc5 Cfh4

Chi ha letto "Il mio sistema" di Aron Nimzowitsch (nelle splendida edizione Caissa Italia) sa che due cavalli in questa posizione valgono ben più delle torri.

26.T1d2 b6

La rottura decisiva (era nell'aria da un po').

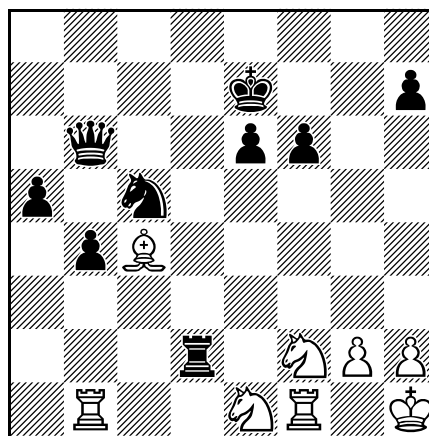
27.b4 bxc5 28.bxc5 Tb8 29.Rh2 Tb1 30.Cg3 Dc4

La donna rimasta assopita in a6 improvvisamente si risveglia.

31.De3 Dc1 32.Df2 Cf4

Non difficile da vedere ma il seguito ideato dal forte Grande Maestro svedese è veramente eccezionale.

33.Tc2 Cxd3 34.Txc1 Txc1 35.De3 Tc2+ 36.Rg1 Ce1 37.Ce2



[37.Rf1 Cef3 38.a4 Cd2+ 39.Rg1 Chf3+ 40.Rh1 Cxd4 e ora se per esempio 41.a5 C2f3 42.Cf1 a6 e il Bianco è praticamente in Zugzwang. Ora se 43.Dd3 Tg2! e la minaccia di matto costringe il Bianco ad entrare in un finale di cavalli perso: 44.Dxd4 Cxd4 45.Rxc2 Cb3]

37...Cef3+ 38.Rf1 Txa2 39.Dc3 Cd2+

Sembra incredibile ma anche il solo pedone a non lascia scampo al Bianco.

40.Re1 Ce4 41.Db4 Ta1+ 42.Cc1 Txc1+ 43.Re2 Tb1 44.Da5 Tb2+ 45.Rd1 Cf2+ 0-1